



FLa Fontana Villaggio del

MENSILE DELLA PARROCCHIA S. ANTONIO DI MONOPOLI - ANNO XIII - N. 1 - GENNAIO 2011

Eunuchi per il Regno

Nei palazzi delle antiche dinastie, soprattutto nel mondo orientale, vivevano degli eunuchi, uomini che subivano, in età puberale o pre-puberale, degli interventi di mutilazione tali da condurli all'impossibilità di generare. Era una figura molto richiesta negli ambienti regali e anche ben retribuita. L'etimologia del termine greco ci aiuta a comprenderne la funzione: l'eunuco (dalla composizione dei due termini greci *ÉUVH* ed *ἔχω*, "letto" e "custodisco") era colui che custodiva quanto di più prezioso e intimo il re possedesse: la sua regina.

Nel capitolo 19 del Vangelo di Matteo, Gesù utilizza la metafora dell'eunuchia proprio mentre propone un nuovo modo di vivere la sessualità umana: essa non è la semplice conservazione della specie, come per l'animale; né tantomeno un istinto alla cui soddisfazione è connesso un piacere; «è invece l'ambito della libera realizzazione della persona come relazione di amore e di appartenenza vicendevole, che fa sì che uno diventi vita dell'altro e si possa trasmettere una vita sensata ad altri»¹.

In questo nuovo orizzonte parlare di eunuchia spiega, meglio di altri concetti tradizionali, come celibato e verginità, una scelta nuova e alternativa per realizzare l'unico amore, che è Dio. Gesù la propone come carisma, che non tutti possono avere, e come anticipo della vita futura dove non si prende né moglie né marito². C'è chi non può sposarsi perché sessualmente incapace dalla nascita (eunuchi dal seno della madre); c'è chi non può sposarsi perché condizionamenti profondi o circostanze avverse glielo impediscono (eunuchi fatti tali dagli uomini); c'è chi non si sposa per libera scelta d'amore. Questo è l'eunuco per il Regno.

Chiamato dal Re (Cristo), il consacrato sceglie liberamente l'eunuchia per custodire la Regina (la dimensione più intima del re che potremmo ricono-

scere nel Regno o nella Chiesa o in ogni uomo o donna che si scopre amato da Dio di un amore unico e sponsale).

È con tale prospettiva che possiamo guardare a ogni tipo di consacrazione (proprio mentre, il prossimo 2 febbraio, come ogni anno, ci accingiamo a celebrare la Giornata per la vita consacrata) non come una mutilazione, ma nell'ottica della custodia: entrare nell'intimità, senza possedere.

E se il consacrato si priva del prodigio di trasmettere la vita, lo fa per un amore alla vita più grande che richiede anche il farsi carico delle esistenze

più deboli e abbandonate. Come diceva un santo sacerdote che ho avuto la gioia di incontrare: «stringere le mani di tutti senza trattenerne nessuna per sé».

Proprio per tale ragione la Commissione episcopale per il Clero e la vita consacrata nel Messaggio per la Giornata della vita consacrata parla della vita consacrata come antidoto all'individualismo: «la natura stessa della vita consacrata ci ricorda che il metodo fondamentale dell'educazione è caratterizzato dall'incontro con Cristo e dalla sua sequela.

Non ci si educa alla vita buona del Vangelo in astratto, ma coinvolgendosi con Cristo, lasciandosi attrarre dalla sua persona, seguendo la sua dolce presenza attraverso l'ascolto orante della Sacra Scrittura, la celebrazione dei sacramenti e la vita fraterna nella comunità ecclesiale. È proprio la vita fraterna, tratto caratterizzante la consacrazione, a mostrarci l'antidoto a quell'individualismo che affligge la società e che costituisce spesso la resistenza più forte a ogni proposta educativa. La vita consacrata ci ricorda così che ci si forma alla vita buona del Vangelo solo per la via della comunione»³.

Resta la naturale incomprendenza dell'uomo dinanzi a questa prospettiva totalmente nuova proposta da Gesù nei suoi insegnamenti; una prospettiva che diventa ancora più incomprensibile in una società che è quotidianamente assorbita dall'idolatria della sessualità e che guarda ancora attonita alle colpe di un clero spesso non esemplare.

Ci conforta lo stesso Gesù che, proprio nel capitolo di Matteo sopra citato, così conclude: «Non tutti capiscono questa parola, ma solo coloro ai quali è stato concesso»⁴.

Don Roberto

¹ S. Fausti, Una comunità legge il vangelo di Matteo, EDB, Bologna 1998, 371.

² Cf Mt 22,30.

³ Commissione episcopale per il Clero e la vita Consacrata, Messaggio per la XV Giornata per la vita consacrata.

⁴ Mt 19,11.



MESSAGGIO XXXIII GIORNATA PER LA VITA

6 Febbraio 2011

- "Educare alla pienezza della vita"**NOTIZIE
DAL MAGISTERO**

L'educazione è la sfida e il compito urgente a cui tutti siamo chiamati, ciascuno secondo il ruolo proprio e la specifica vocazione. Auspichiamo e vogliamo impegnarci per educare alla pienezza della vita, sostenendo e facendo crescere, a partire dalle nuove generazioni, una cultura della vita che la accolga e la custodisca dal concepimento al suo termine natu-

rale e che la favorisca sempre, anche quando è debole e bisognosa di aiuto.

Come osserva Papa Benedetto XVI, «**alla radice della crisi dell'educazione c'è una crisi di fiducia nella vita**» (*Lettera alla Diocesi e alla città di Roma sul compito urgente dell'educazione*, 21 gennaio 2008). Con preoccupante frequenza, la cronaca riferisce episodi di efferata violenza: creature a cui è impedito di nascere, esistenze brutalmente spezzate, anziani abbandonati, vittime di incidenti sulla strada e sul lavoro. Cogliamo in questo il segno di un'estenuazione della cultura della vita, l'unica capace di educare al rispetto e alla cura di essa in ogni stagione e particolarmente nelle sue espressioni più fragili.

Il fattore più inquietante è l'assuefazione: tutto pare ormai normale e lascia intravedere un'umanità sorda al grido di chi non può difendersi. Smarrito il senso di Dio, l'uomo smarrisce se stesso: «l'oblio di Dio rende opaca la creatura stessa» (*Gaudium et spes*, n. 36).

Occorre perciò una svolta culturale, propiziata dai numerosi e confortanti segnali di speranza, germi di un'autentica civiltà dell'amore, presenti nella Chiesa e nella società italiana. **Tanti uomini e donne di buona volontà**, giovani, laici, sacerdoti e persone consacrate, **sono fortemente impegnati a difendere e promuovere la vita.** Grazie a loro anche quest'anno molte donne, seppur in condizioni disagiate, saranno messe in condizione di accogliere la vita che nasce, sconfiggendo la tentazione dell'aborto.

Vogliamo di cuore ringraziare le famiglie, le parrocchie, gli istituti religiosi, i consultori d'ispirazione cristiana e tutte le associazioni che giorno dopo giorno si adoperano per sostenere la vita nascente, tendendo la mano a chi è in difficoltà e da solo non riuscirebbe a fare fronte agli impegni che essa comporta.

Quest'azione di sostegno verso la vita che nasce, per essere davvero feconda, esige un contesto ecclesiale propizio, come pure interventi sociali e legislativi mirati. Occorre diffondere un nuovo umanesimo, educando ogni persona di buona volontà, e in particolare le giovani generazioni, a **guardare alla vita come al dono più alto che Dio ha fatto all'umanità.**

«L'uomo – afferma Benedetto XVI – è veramente creato per ciò che è grande, per l'infinito. Il desiderio della vita più grande è un segno del fatto che ci ha creati Lui, che portiamo la sua "impronta". **Dio è vita, e per questo ogni creatura tende alla vita;** in modo unico e speciale la persona umana, fatta ad immagine di Dio, aspira all'amore, alla gioia e alla pace» (*Messaggio per la 27° Giornata Mondiale della Gioventù 2011*, 6 agosto 2010, n. 1).

È proprio la bellezza e la forza dell'amore a dare pienezza di senso alla vita e a tradursi in spirito di sacrificio, dedizione generosa e accompagnamento assiduo. **Pensiamo con riconoscenza alle tante famiglie** che accudiscono nelle loro case i familiari anziani e agli sposi che, talvolta anche in ristrettezze economiche, accolgono con slancio nuove creature. **Guardiamo con affetto ai genitori** che, con grande pazienza, accompagnano i figli adolescenti nella crescita umana e spirituale e li orientano con profonda tenerezza verso ciò che è giusto e buono. **Ci piace sottolineare il contributo di quei nonni** che, con abnegazione, si affiancano alle nuove generazioni educandole alla sapienza e aiutandole a discernere, alla luce della loro esperienza, ciò che conta davvero.

Oltre le mura della propria casa, **molti giovani incontrano autentici maestri di vita: sono i sacerdoti** che si spendono per le comunità loro affidate, esprimendo la paternità di Dio verso i piccoli e i poveri; sono **gli insegnanti** che, con passione e competenza, introducono al mistero della vita, facendo della scuola un'esperienza generativa e un luogo di vera educazione. **Anche a loro diciamo grazie.**

Ogni ambiente umano, animato da un'adeguata azione educativa, può divenire fecondo e far rifiorire la vita. È necessario, però, che l'anelito alla fraternità, posto nel profondo del cuore di ogni uomo, sia illuminato dalla consapevolezza della figliolanza e dalla gratitudine per un dono così grande, dando ali al desiderio di pienezza di senso dell'esistenza umana.

Il nostro stile di vita, contraddistinto dall'impegno per il dono di sé, diventa così un inno di lode e ci rende seminatori di speranza in questi tempi difficili ed entusiasmanti.

Consiglio Episcopale Permanente della CEI

BAGNASCO: “Sgomento e disagio morale”

NOTIZIE DAL MAGISTERO

Franca Ferri



Il 24 gennaio ad Ancona, la città che a settembre ospiterà il Congresso Eucaristico Nazionale, sono confluiti prelati e vescovi da ogni parte d'Italia per il Consiglio Episcopale Permanente, una riunione di carattere pastorale che rientra nell'agenda annuale della Cei, ma che quest'anno ha avuto più che mai un risvolto politico. Il presidente della Conferenza episcopale, cardinale Angelo Bagnasco, tra una folla di giornalisti e telecamere, nel suo discorso di apertura ha toccato tutti i punti più caldi dell'attualità, come la persecuzione dei cristiani, una piaga che in zone come il Medio Oriente sta diventando “una vera e propria pulizia etnica”, la crisi economica e finanziaria, che “a partire dal 2009 ha investito in pratica il mondo intero”, ma che “non è finita” perchè “persistono situazioni impaludate”, “famiglie in grande allarme e comprensibile sofferenza”; i problemi dei giovani che la mentalità corrente tende a preservare dalle “difficoltà e dalle durezza dell'esistenza”, mentre è bene che “sappiano che nulla di umanamente valevole si raggiunge senza il senso del dovere, del sacrificio, dell'onestà verso se stessi, scartando insidie e complicità”. Il cardinale, come era nelle attese, è passato a parlare delle vicende italiane e, pur non citando mai esplicitamente il caso Ruby che coinvolge il presidente del Consiglio, pronuncia parole che non possono essere equivocate. Proprio perchè il suo pensiero giunga senza interferenze interpretative, si riporta integralmente quanto ha detto:

“Come ho già più volte auspicato, bisogna che il nostro Paese superi, in modo rapido e definitivo, la con-

vulsa fase che vede miscelarsi in modo sempre più minaccioso la debolezza etica con la fibrillazione politica e istituzionale, per la quale i poteri non solo si guardano con diffidenza ma si tendono tranelli, in una logica conflittuale che perdura ormai da troppi anni.

Si moltiplicano notizie che riferiscono di comportamenti contrari al pubblico decoro e si esibiscono sgarbi – veri o presunti – di stili non compatibili con la sobrietà e la correttezza, mentre qualcuno si chiede a che cosa sia dovuta l'ingente mole di strumenti di indagine. In tale modo, passando da una situazione abnorme all'altra, è l'equilibrio generale che ne risente in maniera progressiva, nonché l'immagine generale del Paese.

La collettività, infatti, guarda sgomenta gli attori della scena pubblica, e respira un evidente disagio morale. La vita di una democrazia – sappiamo – si compone di delicati e necessari equilibri, poggia sulla capacità da parte di ciascuno di auto-limitarsi, di mantenersi cioè con sapienza entro i confini invalicabili delle proprie prerogative. «Muoversi secondo una prospettiva di responsabilità – ammoniva il Papa in occasione dell'ultima Settimana Sociale – comporta la disponibilità ad uscire dalla ricerca del proprio interesse esclusivo per perseguire insieme il bene del Paese» Come ho già avuto modo di dire, «**chiunque accetta di assumere un mandato politico deve essere consapevole della misura e della sobrietà, della disciplina e dell'onore che esso comporta, come anche la nostra Costituzione ricorda (cfr art. 54)**» (Prolusione al Consiglio Permanente, 21-24 settembre 2009, n. 8). Dalla situazione presente – comunque si chiariranno le cose – nessuno ricaverà realmente motivo per rallegrarsi, né per ritenersi vincitore. Troppi oggi – seppur ciascuno a modo suo – contribuiscono al turbamento generale, a una certa confusione, a un clima di reciproca delegittimazione. E questo – facile a prevedersi – potrebbe lasciare nell'animo collettivo segni anche profondi, se non vere e proprie ferite(...)

È necessario fermarsi – tutti – in tempo, fare chiarezza in modo sollecito e pacato, e nelle sedi appropriate, dando ascolto alla voce del Paese che chiede di essere accompagnato con lungimiranza ed efficacia senza avventurismi, a cominciare dal fronte dell'etica della vita, della famiglia, della solidarietà e del lavoro”.

Il mercatino di solidarietà

DALLA PARROCCHIA

Raffaele Taveri



Giovedì 6 gennaio, festa dell'Epifania, è stata celebrata "la Giornata dell'Infanzia Missionaria", occasione per porre in evidenza come i bambini e i ragazzi possano svolgere un ruolo importante nelle opere di solidarietà verso i loro coetanei più bisognosi. Diverse sono state le iniziative della Caritas parrocchiale come "il mercatino di solidarietà" dove sono stati venduti i giocattoli portati dai bambini del catechismo in occasione della tombolata organizzata dal settore animazione il 4 gennaio. I bambini hanno risposto all'iniziativa portando tantissimi giocattoli, che sono stati allestiti sia nei locali parrocchiali che sul piazzale davanti alla Chiesa. Grazie alle diverse iniziative sono stati raccolti 905 euro,



di cui 305 euro dal mercatino di solidarietà e 600 euro dalle collette delle messe celebrate il 6 gennaio.

Pregghiera ecumenica per l'unità dei cristiani

DALLA PARROCCHIA

Raffaele Taveri



Domenica 23 gennaio nella nostra parrocchia si è svolto un incontro di preghiera ecumenica in occasione della settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani che si svolge dal 18 al 25 gennaio. In tale

occasione la Chiesa è invitata, come ogni anno alla stessa data, a vivere in maniera tutta particolare la comunione di fede e di carità con i fratelli delle chiese ortodosse e delle comunità protestanti presenti nel mondo intero. Anche noi abbiamo pensato come comunità parrocchiale di dimostrare la nostra vicinanza a

tutti i cristiani che, soprattutto per necessità, vivono nel nostro territorio e lavorano come colf e badanti, lontani dalle loro famiglie. All'incontro hanno preso parte numerosissime persone, soprattutto donne di fede ortodossa provenienti prevalentemente dalla Georgia. Emozionante è stato vedere con quanta gioia e fede tutti hanno partecipato al rito: al momento iniziale l'icona del Cristo benedicente è stata portata in processione da due



donne ortodosse e posta accanto all'ambone dove tutti hanno deposto una candela accesa nel braciere predisposto per l'occasione e hanno baciato con profonda devozione l'immagine. Al momento della preghiera dei fedeli persone di varia provenienza hanno bruciato l'incenso davanti alla sacra immagine. Dopo l'incontro abbiamo vissuto un momento di condivisione nel salone parrocchiale, dove abbiamo potuto salutare e ringraziare tutte le persone che sono intervenute. Anche loro hanno dimostrato profonda gratitudine chiedendo di ripetere più spesso momenti di preghiera comuni.



“Il medico dei pazzi” - Ciuffino in scena

DALLA PARROCCHIA
Chiara Sorino



Gli animatori del nostro oratorio Ciuffino nella serata di lunedì 20 dicembre hanno presentato, nel salone parrocchiale, la commedia “Il medico dei pazzi”, tratta da una farsa di [Eduardo Scarpetta](#). E' stato un lavoro che ha visto impegnati tutti gli operatori dell'animazione che si sono cimentati nell'allestimento delle scenografie, nella recitazione, nell'adattamento del testo originario della commedia, nella pubblicizzazione dell'evento attraverso i mezzi convenzionali e gli strumenti telematici. Il pubblico è accorso numeroso e ha trascorso circa due ore, tanto dura il lavoro, divertendosi e sottolineando il proprio apprezzamento con gli applausi che hanno interrotto numerose volte la scena. La commedia, racconta la storia di Ciccillo, giovane nullafacente, che da anni vive a Napoli alle spalle dello zio Felice il quale crede di pagare al nipote gli studi di medicina. Quando Felice da Roccasecca, luogo in cui vive, giunge a Napoli con la moglie e la figlia,

Ciccillo mette in scena, insieme all'amico Pasquale, un nuovo raggio ai danni dello zio. Finge di essere diventato psichiatra e di dirigere una clinica per malati mentali. Da tutto questo prenderanno corpo dei gustosi episodi da commedia degli equivoci. Alla fine tutto si risolverà; Ciccillo perdonato, saldati i debiti, potrà tornare a Napoli e Felice si riconcilerà con i cosiddetti pazzi. I personaggi principali: Ciccillo, interpretato da **Paolo Sorino**, Felice Sciosciamocca interpretato da **Francesco Giannone**, Pasquale, interpretato da **Giuseppe Minoia**. Nelle vesti della moglie e della figlia di Totò: **Sabrina De Michele** e **Daniela Zazzera**. I pazzi della pensione: Enzina e Sabbella, interpretati da **Federica Palmirotta** e **Giulia Murratt**, Don Antonio e la Vedova, interpretati da **Ladismiro D'Amore** e **Chiara Leggiero**, Maestro Luigi Stradivari e Attore, interpretati da **Orazio Mastronardi** e **Francesco Notaramangelo**, Marito geloso e Moglie, **Elia** e **Irene Brescia**. Personaggi secondari: **William De Michele** nelle vesti di Don Calogero, i suoi scagnozzi **Don Vito** e **Don Roberto**; il cameriere del bar e Rosina, **Michele Traversa** e **Melania Minoia**. La regia è stata curata da **Chiara Sorino**, mentre l'audio e le luci da **Peppino Sorino**. A fine serata tutti soddisfatti: gli animatori per il buon esito del lavoro, il pubblico per essersi divertito.

Per chi non ha avuto la possibilità di assistere alla “prima”: vi aspettiamo numerosi il **5 febbraio**, alle ore **21**, nel salone della parrocchia **Sacro Cuore**, in occasione della seconda edizione della mostra “L’Africa in posa” in collaborazione con l’associazione “Solidarietà missionaria onlus”.

La felicità che nasce da un sorriso

DALLA PARROCCHIA
Mariano Tinelli

E' proprio vero quando si dice che il tuo sorriso può far solo del bene a chi viene messo da parte perché “diverso da noi”. Il gruppo giovani “Mondi diversi” della Comunità Papa Giovanni XXIII, ideato e creato da Giancarlo Calabretto, membro della comunità, nasce come gruppo di unione tra giovani e non, che hanno voglia di trascorrere del tempo e integrare nella vita normale tutte quelle persone che molto spesso vengono messe da parte, perché ritenute diverse per colpa di una carrozzina o di una malformazione congenita, o addirittura solo perché hanno un tenore di vita economico diverso dal nostro; tutte problematiche che nel 2011 non possono condizionare la vita di questi ragazzi che hanno bisogno solamente di un nostro sorriso per renderli felici. Ed è così che questo gruppo pian piano è riuscito ad amalgamarsi e a crescere insieme, organizzando varie attività ed eventi. Ultima in ordine di tempo è stata la rappresentazione natalizia: una vera e propria impresa per tutti quanti! Imma, Aldo, Lucia, Ilaria, Bartolo, Antonio, Claudio, Mariano, Licia, Michele, Mariagrazia, Melanie e Nicola (scusate se ho dimenticato qualcuno) il 23 Dicembre hanno presentato alla comunità di questa parrocchia “Canto di Natale”, un'opera di C. Dickens, dove tutti quanti hanno avuto modo di esprimere la propria felicità nel recitare dinanzi ad un pubblico molto caloroso e assai accogliente. Al di là della riuscita o meno della rappresentazione, vorrei raccontare i momenti di preparazione di questo evento, dove realmente si è vissuta una forte esperienza di condivisione. Da due mesi ci incontravamo ogni mercoledì con la consapevolezza che ci sarebbero stati tanti problemi da risolvere. E' successo di solito che via via che i problemi nascevano, la forza di volontà di un gruppo coeso riusciva a risolverli con una semplice risata o un'idea nata dal nulla: gli attori disertano le prove per paura di recitare?...Antonio risolve il problema con una semplice battuta: “perché non facciamo recitare don Oreste?”...e con una risata che scalda il cuore, troviamo la soluzione! Gli attori non riescono ad imparare a memoria la propria parte?...e allora si provvede a scrivere sui muri o sui giornali il copione... Gli attori devono imparare un balletto?...ci vorrebbe un anno di prove... ma improvvisato è molto più divertente!! Attori attori attori...no, solo persone con la voglia di far capire con semplicità che noi tutti siamo uguali o meglio...che la diversità di ognuno è ricchezza per l'altro. Venite a provare la semplicità di questo gruppo il mercoledì alle 20:30 nelle sale della parrocchia; le porte sono sempre aperte ad un sorriso nuovo, perché ognuno ha bisogno di un sorriso per esser felice!!!



Abitare il cuore delle giovani coppie di sposi

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA

Maria e Uccio, Franca e Orazio



I primi anni di matrimonio sono impregnati dell'entusiasmo dei primi passi di una vita a due, della gioia di vedersi fatti l'uno per l'altro, della serenità di un'intimità ricercata e vissuta, dei sogni accarezzati a lungo, dell'aprirsi a nuove prospettive in ordine alla responsabilità connessa con la procreazione di una nuova vita, ma sono anche gli anni segnati da alcune difficoltà che riguardano il lungo processo di comunione nella coppia, la scoperta dei reciproci lati negativi, la difficoltà di sopportarsi reciprocamente, la tentazione di una chiusura intimistica nella propria casa, la ridefinizione dei rapporti con le famiglie di origine e le paure di fronte alla nascita di un figlio. Sono necessari, perciò, coraggio e creatività perché la comunità cristiana sia sempre più in grado di **accogliere, accompagnare e aiutare** le giovani coppie, valorizzandole come soggetti attivi della loro stessa crescita. Con questo cammino la Parrocchia intende farsi **prossimo**, sostenendo e promuovendo una spiritualità

nelle giovani famiglie, in grado di rendere fecondo, attraverso il loro amore, l'amore di Dio nella nostra storia. Quello che Dio chiede agli sposi è di "coltivare" e "custodire" il loro amore, "fare memoria" del dono e della grazia ricevuti nel giorno del matrimonio e annunciare la "bella notizia" che Dio è amore e chi vive nell'amore conosce Dio. L'esperienza bella ed esaltante dell'amore è, infatti, il regalo che Dio fa all'uomo. I giovani sposi, aiutati da chi prima di loro ha iniziato a vivere la stessa esperienza, potranno così scoprire, spesso non senza meraviglia, che il dono ricevuto viene direttamente dalle mani di Dio.

Gli incontri avranno cadenza mensile e si snoderanno su tre direttrici:

1. Spiritualità del matrimonio

- Il rapporto di coppia. Conoscersi, comunicarsi, accettarsi, costruire il "noi".
- La preghiera nella vita degli sposi: fare silenzio, ringraziare, domandare.
- La fedeltà coniugale: dimensione psicologica, sociologica, spirituale.
- La coppia giovane e le famiglie di origine.

2. La radicalità della testimonianza

- La gratuità: perdono e riconciliazione nella vita familiare.
- La correzione fraterna in famiglia.
- L'esperienza della sofferenza in famiglia e la speranza cristiana.
- Il lavoro nel vissuto familiare: significato, valori e limiti.
- La povertà: stile di vita e povertà evangelica.

3. La famiglia come luogo educativo

- L'educazione dei figli.
- Educare alla fede cristiana e ai valori morali.
- Educare al discernimento.

- La famiglia come espressione e strumento del farsi prossimo.

Alle coppie già presenti potranno aggregarsene anche altre desiderose di condividere gli obiettivi enunciati, in un clima di fraternità e di gioia. Il primo incontro, fissato per Domenica 30 Gennaio, avrà carattere di socializzazione e di programmazione, in base alle proposte che scaturiranno dai soggetti interessati.

Giornata del Seminario

DALLA PARROCCHIA
Animazione Vocazionale



Come da tradizione è stata celebrata lo scorso 16 Gennaio, in tutta la zona pastorale di Monopoli, la Giornata del Seminario, un appuntamento fisso che rende più vicina la comunità del Seminario Minore di Conversano alle parrocchie della Diocesi. Una comunità formata da 15 ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 18 anni e guidata da un'equipe di tre educatori. Il sabato pomeriggio la nostra parrocchia ha accolto i gruppi dei ministranti delle varie parrocchie per una sorta di appuntamento vocazionale; tale iniziativa è stata animata da due giovani seminaristi accompagnati dal vice rettore don Francesco Aversa. Questa opportunità è servita a far conoscere in maniera diversa la realtà del seminario e a sponsorizzare le iniziative che in esso si svolgono. Domenica mattina i seminaristi hanno dato la loro testimonianza durante le celebrazioni eucaristiche; domande specifiche sono state rivolte loro nella messa delle 10 da parte di alcuni bambini e subito dopo un piccolo aperitivo ha festeggiato la loro presenza in parrocchia. A

pranzo tre ragazzi sono stati ospiti presso una famiglia della nostra parrocchia, proprio nella casa in cui una mamma prega per uno di loro. Quest'anno ci è mancata la testimonianza del nostro seminarista Vito, ormai passato nel Seminario Maggiore di Molfetta; continuiamo ad essergli vicino con la nostra umile preghiera.



GENITORI IN CAMMINO

DALLA PARROCCHIA
Franca Ferri



E' iniziato il 15 gennaio il cammino di formazione per la famiglia. La parrocchia si pone al servizio dei genitori e anche dei nonni per aiutarli a maturare nel compito di educare i ragazzi nella fede cristiana. L'obiettivo che si propone di perseguire è quello di trasformare la vita familiare, dando ad essa un riferimento cristiano ed evangelico, affinché sia a parole sia nelle scelte quotidiane i genitori parlino ai figli di Gesù Cristo, raccontando ad essi la sua storia; li aiutino a seguire il suo insegnamento nell'amore verso il Padre e verso il prossimo, acquisendo gli atteggiamenti e i comportamenti ispirati al Vangelo sia in

famiglia che nella società; li accompagnino alle celebrazioni dei cristiani, inserendosi progressivamente nella vita della comunità parrocchiale. Si tratta di tentare di realizzare ciò che i documenti ecclesiali suggeriscono e ciò che l'esperienza dice essere l'unica strada efficace per iniziare i ragazzi alla fede: un contesto familiare credente. Tale obiettivo non è semplice, né facilmente raggiungibile, perché comporta la maturazione nei genitori di una fede adulta che solo una formazione permanente può favorire; tuttavia, fiduciosi nell'azione dello Spirito Santo, accingiamoci a percorrere questo tratto di cammino insieme, perché i nostri ragazzi trovino nella propria casa la Chiesa, perché "la nostra famiglia diventi ciò che è: Chiesa domestica".

Ecco le date dei prossimi incontri .12 gennaio, 5 marzo, 2 aprile, 7 maggio , alle ore 19,30.



IL COMPLETAMENTO DEL CAMPANILE

DALLA PARROCCHIA
Arch. Domenico Dicarolo

Il 2010 ha visto la nostra Parrocchia impegnata nel portare a compimento la ristrutturazione integrale del campo di calcetto (caratterizzato da un manto di erba sintetica di ultima generazione, il cui filato, di provenienza americana – testato nei campi di football americano – costituisce i campi del Milan a Milanello e dell'Inter ad Appiano Gentile, tra gli altri); una pagina importantissima del **programma di interventi architettonici e impiantistici**. Nell'immediato futuro la nostra collettività potrà usufruire di una struttura di grande valore in grado di favorire aggregazione e socializzazione, diventando un polo di attrazione, soprattutto, nei confronti dei ragazzi.

Nel 2011 vogliamo dare corso ad un altro intervento significativo del programma: **il completamento del campanile**. Il progetto prevede la fornitura e l'installazione di due campane, che vanno ad aggiungersi a quella esistente, con un corredo di elementi e strutture di tipo meccanico ed elettrico (incastellatura di sostegno in acciaio; ferramenta; catene; battagli; ceppi motorizzati; computer per pilotare le campane; ecc.) tali da garantire un risultato elevato dal punto di vista prestazionale. Dal preventivo di una ditta del settore, possiamo quantificare, per questo lotto di lavori, un importo chiavi in mano di **21.650,00 euro**.



CALENDARIO PARROCCHIALE

Febbraio 2011

1 MAR	(19.00) Coro
2 MER	(SS Messe ore 7.30 e 18.30) Candelora
3 GIO	(8.00-12.00 ; 16.00-18.00) Adorazione Eucaristica
4 VEN	(19.15) Liturgia penitenziale (20.30) Percorso fidanzati
5 SAB	Inaugurazione del campetto (16.00) Benedizione presieduta dal vescovo e festa con i ragazzi (17.30) Partita inaugurale (20.30) Spettacolo "Totò il medico dei pazzi" presso il salone della parrocchia Sacro Cuore a cura dell'animazione dell'oratorio Ciuffino
6 DOM	(20.30) Spettacolo di cabaret presso il salone della parrocchia Sacro Cuore a cura dell'animazione dell'oratorio Ciuffino
7 LUN	
8 MAR	(19.00) Coro
9 MER	
10 GIO	(17.00 - 18.30) Inizio oratorio per le Scuole Medie (19.00) Incontro animatori e organisti
11 VEN	(18.30) S. Messa - GIORNATA DEL MALATO (19.15) Incontro dei ministri straordinari (20.30) Percorso fidanzati
12 SAB	(09.00) Osservatorio CARITAS (19.30 - 20.30) Incontro per le Famiglie
13 DOM	(16.30) Incontro dei fidanzati col vescovo Parrocchia S. Filippo Neri - Putignano
14 LUN	
15 MAR	(19.00) Coro
16 MER	(19.15) Lectio Divina

17 GIO	(19.30) Commissione Pastorale
18 VEN	(17.00) Messa domiciliare (19.30) Incontro dei Consigli Pastoralisti Parrocchiali col Vescovo - Salone del Carmine (20.30) Percorso fidanzati
19 SAB	
20 DOM	
21 LUN	
22 MAR	(19.00) Coro
23 MER	(19.15) Lectio Divina
24 GIO	(19.30) Consiglio Pastorale Parrocchiale
25 VEN	(17.00) Messa domiciliare (20.30) Percorso fidanzati
26 SAB	
27 DOM	(17.00) Incontro con le giovani coppie
28 LUN	(20.00) Incontro di redazione de "La Fontana del Villaggio"

Antenne di quartiere:

Zona 1: Sangio Enza via Bixio 248 - tel. 080/9301845

Zona 2: Pantano Rosellina, via Roma 207 - tel. 333/2972097

Zona 3: Giannoccaro Stella, via magenta 77 - tel. 080/802404

Zona 4: Giannandrea Anna, via A. Pesce 7 - tel 080/808679

La Fontana Villaggio

Mensile della Parrocchia S. Antonio di Monopoli
ANNO XIII - Numero 1 - Gennaio 2011Direttore responsabile: **Don Vito Castiglione Minischetti**Progetto grafico e impaginazione: *Leo Campanelli*Revisione articoli: *Franca Ferri*Rev. stampe: *Mariella Dimola, Anna D'Aniello*Fotografie: *Marcello Zazzera*

P.zza S. Antonio n. 32 - 70043 Monopoli (BA) - Tel./Fax: 080 742252

email: redazione@chiesasantonio.comSito web: www.chiesasantonio.comfacebook: *Quelli della Parrocchia S. Antonio Monopoli*